sottoscritta in data 18 maggio 1992 che prevede tra l'altro l'impegno della Società di provvedere a tutto quanto occorre per la migliore gestione dei beni conferiti, sotto tutti i profili, con esclusione peraltro di qualsiasi atto di disposizione ma con l'obbligo di provvedere automaticamente ad ogni intervento di manutenzione ordinaria e di quella straordinaria indifferibile.

La Società, in base alla stessa convenzione è tenuta a trasmettere annualmente all'Istituto un'ampia relazione in ordine all'attività svolta, nonché un rendiconto relativo ai canoni di locazione, agli altri proventi riscossi e alle spese di gestione sostenute.

Successivamente è intervenuto il citato decreto leg.vo n.104/1996 in base al quale gli Enti previdenziali sono tenuti ad attuare una programmazione nell'ambito della quale obbligatoriamente deve essere previsto:

- che il patrimonio immobiliare sia affidato in gestione a società specializzate individuate tramite apposite gare;
- che si proceda progressivamente alla dismissione tramite un programma generale secondo apposite procedure di cessione.

In relazione a quanto sopra il decreto citato disponeva, come su esposto la messa in liquidazione della Società IGEI dal 31 dicembre 1996.

In ottemperanza a quanto sopra l'Assemblea straordinaria dei soci, in data 17 dicembre 1996 ha deliberato lo scioglimento anticipato della Società con contestuale nomina dei liquidatori.

Poiché a tutt'oggi l'Istituto, pur avendo assunto alcune iniziative al riguardo, non ha ancora proceduto all'affidamento del proprio patrimonio immobiliare alla prevista società di gestione, si è venuta a determinare una situazione anomala in quanto i liquidatori, anziché compiere gli atti necessari per la liquidazione della

società così come previsto dal Codice Civile, siccome confortati da un parere del Ministero del Lavoro, si sono attivati affinchè la Società proseguisse nell'attività gestionale, sia pure nei limiti dell'ordinaria amministrazione (salva comunque la manutenzione straordinaria indifferibile) provvedendo alla compilazione di veri e propri bilanci interinali, che sono stati approvati dagli Organi societari e allegati ai bilanci consuntivi dell'Istituto.

La Corte non può non associarsi alle censure più volte formulate a riguardo dal Collegio Sindacale in quanto, pur apprezzando le ragioni addotte dall'Istituto sotto il profilo della maggiore economicità della soluzione finora adottata, a fronte peraltro dell'inequivocabile contenuto del dettato normativo, non può che censurare il perdurante comportamento omissivo dell'Ente, reputando necessario che si promuova ogni utile iniziativa per la sollecita conclusione della fase liquidativa acquisendo al contempo il bilancio finale della Società da cui siano resi ostensivi i risultati finanziario-contabili conseguenti alla liquidazione.

Sarà necessario al contempo individuare ipotesi di soluzione che consentano, in attuazione del dettato normativo in parallelo alla liquidazione dell'IGEI di svolgere le funzioni di gestione, manutenzione ordinaria e straordinaria dei beni, senza soluzione di continuità fino alla cancellazione della predetta Società.

Resta da evidenziare che la gestione del patrimonio immobilare da reddito che negli esercizi 1997, 1998 e 1999 presentava saldi negativi (- 5,4 miliardi nel 1997, - 3,2 miliardi nel 1998 e 3,4 miliardi nel 1999), registra nell'anno 2000 un andamento positivo di 3,6 miliardi. Il compenso spettante alla Società I.GE.I. anche per l'esercizio 2000 è risultato pari a 8,9 miliardi.

Va inoltre segnalato il fenomeno della morosità che mentre per l'uso abitativo è attestata al 2,79% (8.934 milioni), il che dimostrerebbe una tendenza alla riduzione del fenomeno, invece, per gli usi diversi e degli enti pubblici è risultata del 22,26% (29.315 milioni) e quindi ben oltre la normalità fisiologica, ciò che rispecchierebbe la diffusa situazione di crisi del settore commerciale determinatasi negli ultimi anni nonché la lentezza delle procedure burocratiche che caratterizza l'attività degli enti.

6.6.2 La dismissione del patrimonio immobiliare

Il programma ordinario di dismissione immobiliare, previsto dal già citato Decreto leg.vo n.104/1996 è divenuto operante con la deliberazione del Consiglio di Amministrazione del 13 ottobre 1999 che ha provveduto ad individuare gli immobili destinati alla vendita (complessivamente n.1837 unità abitative e n.115 unità ad uso diverso).

Sempre in attuazione della delibera sopraindicata sono state completate le stime delle unità immobiliari destinate alla vendita e sono state inviate agli inquilini le relative proposte di prevendita, nel rispetto del termine previsto dalla legge n.488/1999 (finanziaria 2000) per il completamento delle operazioni (29 febbraio 2000).

Nel corso dell'anno 2000 i piani di dismissione immobiliare ordinario e straordinario, di cui ai predetti D.lgs. n.104/1996 e legge n. 140/1997, non sono stati comunque realizzati da parte dell'Istituto.

Dopo aver stabilito i criteri secondo i quali individuare la società cui affidare

l'attività di assistenza e consulenza per la vendita degli immobili ad uso residenziale deliberazione n.320 del 6 giugno 2000) e dopo aver indetto una gara attraverso la quale scegliere la società predetta, in data 6 novembre 2000, l'Istituto ha stipulato il contratto con la Società Romeo S.p.A.

Nel contempo, va rilevato che, contestualmente, anche il Consorzio G6 che si occupava del piano straordinario di dismissione degli immobili degli Enti previdenziali, avviato dal Ministero del Lavoro, ha provveduto nel corso dell'anno alle stime e alle attività catastali richieste per le vendite future.

Il valore degli immobili dell'Istituto individuati dal Ministero del Lavoro ammonta a 229 miliardi La valutazione degli stessi è stata effettuata dal G6 Advisor di Milano; infatti in data 26 febbraio 1998 il predetto Ministero aveva pubblicato un bando di gara per l'affidamento di un servizio di assistenza in favore dell'Osservatorio del patrimonio immobiliare con procedura aperta di pubblico incanto di cui è risultato aggiudicatario il predetto consorzio di imprese.

Gli inquilini hanno contestato i criteri individuati per la vendita dei beni ritenendoli più penalizzanti (prezzo minimo stabilito a base d'asta – non applicazione del diritto di prelazione) rispetto alle condizioni del piano ordinario di dismissione.

Per dirimere tali controversie con decreto a firma congiunta tra il Ministero del Lavoro e quello del Tesoro gli immobili ad uso abitativo già individuati per il piano straordinario sono stati restituiti all'Istituto in cambio di altri immobili.

Relativamente in fine al programma di vendita dei beni marginali- programma attivato dall'INPS per un valore catastale complessivo di circa 200 miliardi- l'operatività del bando di gara relativo è stata sospesa con ordinanza del Tar del Lazio del 15 dicembre 1999, n.2006 e 2012, a seguito delle eccezioni formulate dalle Ditte partecipanti sul fatturato richiesto nel triennio (80 miliardi)

e sulla garanzia di acquisto di immobili invenduti da parte degli intermediari.

Con delibera n.246 del marzo 2000 il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto ha deciso di fare acquiescenza a detta sospensiva dando mandato al Direttore Generale per la revoca del bando.

Alla luce di quanto su esposto la Corte, rilevate le difficoltà burocratiche e di altra natura che hanno sinora intralciato la corretta attuazione del predetto programma di vendita, ha già rimarcato la necessità che l'Istituto pervenga ad una sollecita definizione delle strategie generali finalizzate all'attuazione del piano di dismissione secondo le citate disposizioni di legge e nel rispetto degli indirizzi impartiti dal CIV, provvedendo, al contempo, alla gestione del patrimonio residuale, nelle more del completamento dell'operazione di dismissione secondo criteri di economicità e di efficacia.

Proprio al fine di superare le suindicate difficoltà è stato di recente formulato con il decreto-legge 25 settembre 2001, n.351, convertito nella legge 23 novembre 2001, n. 410, un nuovo disegno tecnico dei meccanismi del processo di dismissione degli immobili degli enti previdenziali pubblici.

Tali immobili saranno ceduti ad una o più società veicolo appositamente costituite, che finanziano l'acquisto attraverso una o più operazioni di cartolarizzazione versando quindi l'importo raccolto con tale operazione a titolo di "prezzo iniziale" ai proprietari cedenti.

La società veicolo acquirente gli immobili, li gestisce tramite soggetti terzi e li rivende sul mercato. I flussi derivanti dalla gestione e dalla vendita degli immobili, dopo il rimborso del debito per capitale e interessi, degli altri oneri accessori, delle commissioni dei soggetti terzi e degli altri costi dell'operazione, sono corrisposti ai proprietari originari degli immobili sotto forma di "prezzo differito".

L'emissione di titoli, il cui rimborso è collegato ai proventi derivanti dalla gestione e dalla vendita degli immobili, comporta una valutazione da parte del mercato finanziario sia della gestione che del processo di vendita, promuovendo una maggiore efficienza di entrambi.

Per quanto riguarda gli immobili residenziali, oltre a non pregiudicare la posizione degli inquilini degli enti, la normativa relativa all'operazione rafforza in taluni casi le tutele già previste per gli stessi ed in particolare per le fasce più deboli. Allo stesso tempo il processo di vendita è reso più snello ed efficiente.

Inoltre si interviene per sanare situazioni patologiche delineatesi fino ad oggi nel processo di vendita delle unità residenziali degli enti. Ad esempio, è introdotto un nuovo criterio di qualificazione degli "immobili di pregio" ed è modificato il meccanismo di vendita alle cooperative degli appartamenti inoptati, che in casi frequenti ha dato origine a manovre speculative - evidenziate dagli stessi enti - da parte delle stesse cooperative.

Infine, sono snellite e velocizzate le procedure di vendita degli immobili, tramite la previsione della vendita all'asta direttamente da parte degli enti, per gli immobili residenziali liberi e per quelli inoptati e tramite l'utilizzo degli strumenti della conferenza di servizi e degli accordi di programma al fine di consentire la valorizzazione degli immobili prima della rivendita al mercato da parte della società veicolo, massimizzando in questo modo per lo Stato e per enti cedenti i proventi complessivi dell'operazione.

L'obiettivo è quello di attuare un processo di dismissione degli immobili unico e coordinato, al fine di ottimizzare i proventi complessivi ottenibili, evitando le conseguenze negative riconducibili alla realizzazione contemporanea e non sinergica di più programmi di vendita.

L'operazione consente agli enti previdenziali di realizzare immediatamente buona parte dei proventi delle vendite immobiliari. Tali proventi dovrebbero affluire in conti di tesoreria remunerati intestati agli stessi enti. Inoltre, gli enti continuano a gestire gli immobili ed i processi di vendita, anche se in qualità di soggetti a ciò incaricati dalla società veicolo, in forza di una convenzione tipo che impegna gli enti stessi a porre in essere tutte le azioni necessarie per il conseguimento degli obiettivi di vendita programmati.

L'operazione non interrompe il processo di vendita già in corso ma si sovrappone ad esso ed è volta a rendere più efficace ed efficiente il processo di alienazione per le vendite future.

La prima operazione di cartolarizzazione è iniziata con la costituzione da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze della Società S.C.I.P.

Con decreto dell'Agenzia del Demanio (in data 27 novembre 2001) sono stati quindi venduti i beni immobili dell'INPS oggetto di questa prima operazione per incassi stimati pari a circa 155 milioni di euro.

In data 14 dicembre 2001 è stato pubblicato il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 30 novembre 2001 emanato di concerto con il Ministero del Lavoro, con il quale, in applicazione dell'art. 3 della legge n. 410/2001 è stato disposto il trasferimento dei beni già inseriti nei piani di vendita alla predetta società S.C.I.P.

6.7 La gestione degli stabilimenti termali

Nel precedente referto è stato dato ampio risalto alle problematiche connesse alla gestione degli stabilimenti termali dell'INPS, cui, pertanto, si rinvia.

In quella sede è stato, in particolare, fatto riferimento all'entrata in vigore della legge 24 ottobre 2000, n. 323, di riordino del sistema termale che ha previsto, tra l'altro, il trasferimento degli stabilimenti termali di proprietà dell'INPS alle Regioni ed ai Comuni interessati, ai sensi dell' art. 22 della legge 15 marzo 1997, n. 59.

In virtù di quest'ultima disposizione il trasferimento in questione era subordinato alla presentazione al Ministero dell'Economia e delle Finanze da parte degli enti beneficiari di piani di rilancio nei quali dovevano essere indicati gli interventi, le risorse ed i tempi di realizzazione.

Il predetto dicastero approvata la regolarità dei piani stessi, avrebbe, poi, dovuto disporre con proprio decreto il trasferimento degli stabilimenti termali ai predetti enti territoriali.

La procedura sopra descritta, sia pure in ritardo rispetto al termine previsto (22 aprile 2001), per 4 dei 5 stabilimenti, si è conclusa con l'emanazione in data 4 ottobre 2001 di altrettanti decreti ministeriali assunti di concerto con il Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, con i quali la piena proprietà degli stabilimenti ed ogni relativa pertinenza sono stati trasferiti a titolo gratuito ai singoli aventi diritto.

A fronte della perdurante inerzia dei soggetti interessati, il magistrato delegato al controllo dell'Ente ha richiamato l'attenzione degli organi responsabili dell'Istituto sull'obbligo che ad essi incombe di promuovere nel

più breve tempo possibile tutti gli atti necessari per l'effettivo passaggio degli stabilimenti termali dell'INPS ai soggetti indicati nei citati decreti di trasferimento, sottolineando che un problema da affrontare in via prioritaria è senza dubbio quello della messa in liquidazione della società GE.T.I. Spa, ciò anche in coerenza con le indicazioni della conferenza dei servizi del 5 febbraio 2001 e con gli stessi deliberati del Consiglio di Amministrazione.

La GE.T.I. Spa, infatti, trovasi, allo stato, nell'assoluta impossibilità di raggiungere lo scopo sociale che è quello della gestione diretta degli stabilimenti, ciò senza considerare che per effetto dei cennati provvedimenti ministeriali la società ha perso anche la titolarità del diritto di usufrutto che le era intestato, diritto che, analogamente a quello di nudo proprietario dell'INPS, deve intendersi trasferito a titolo gratuito, dalla data dei provvedimenti stessi, ai singoli aventi diritto.

Con l'occasione è stato ribadito che perduranti comportamenti omissivi potranno essere valutati dalla competente Procura Generale della Corte dei Conti, già investita dell'intera vicenda, sotto il profilo dei possibili ulteriori danni erariali discendenti dal mantenimento dell'attuale stato quo, che involge gravosi oneri a carico dell'Istituto.

6.8 Gli investimenti mobiliari

I valori mobiliari di proprietà dell'Ente sono valutati alla fine dell'esercizio 2000 in complessivi 46.137 milioni (66.551 milioni alla fine del 1999) e attengono per :

- 35. 423 milioni a titoli azionari;
- 5 " a obbligazioni e cartelle fondiarie;
- 55 " a partecipazioni ;
- 6.005 " a impegni mobiliari da perfezionare di cui 5.355 milioni relativi ai 7/10 della Società I.GE.I. in liquidazione dal 31 dicembre 1996 e 650 milioni all'importo impegnato e non ancora utilizzato per la costituzione della Società italiana di servizi per la previdenza integrativa (S.I.S.P.I.).

- Infine, 4.649 milioni a valori riferiti ai titoli ex Scau in gestione temporanea in attesa della loro definitiva ripartizione tra INPS e INAIL.

Rispetto al 1° gennaio 2000 il valore di inventario dei valori mobiliari – al netto di quelli da perfezionare - registra una diminuzione di 21.063 milioni (56.546 milioni al 1° gennaio 2000; 35.483 milioni al 31 dicembre 2000) determinata dalle operazioni di seguito specificate :

- rimborso di titoli di Stato scaduti o sorteggiati per 2,2 milioni ;
- diminuzione della consistenza delle azioni ordinarie B.N.L. per un valore di 26.561,1 milioni ; va rammentato che, a seguito della vendita delle azioni dell'Istituto effettuata per adesione all'offerta globale di vendita indetta dal Ministero del Tesoro in data 1° dicembre 1998, era stato previsto il vincolo di un anno per l'attribuzione della " bonus share" di n. 11.328.131 di azioni per essere assegnate gratuitamente entro il mese di marzo dell'anno 2000. Il 10 marzo dello stesso anno la B.N.L. ha comunicato i dati relativi all'assegnazione gratuita delle

azioni ordinarie di pertinenza dell'INPS che è risultata di n. 7.937.053. Le rimanenti 3.391.078 azioni non attribuite, sono ritornate a disposizione dell'Istituto.

- aumento per 6.799,8 milioni del capitale sociale della GE.TI. S.p.A. effettuato in data 15 febbraio 2000 e corrispondente al valore di usufrutto degli stabilimenti termali "Terme dei lavoratori" di Viterbo e "Pietro D'Abano" di Battaglia Terme determinato, rispettivamente, in 3.800 e 3.000 milioni. Un'azione è stata inoltre assegnata gratuitamente ai Comuni dove risiedono gli stabilimenti termali.

- diminuzione in data 29 novembre 2000 del capitale sociale della Ge.T.I. S.p.a. per 1.300 milioni a seguito di una diversa valutazione dell'usufrutto dello stabilimento termale di Viterbo.

Per quanto concerne il soppresso Servizio Contributi Agricoli Unificati (SCAU), si ricorda che l'Istituto continua ad avere in gestione temporanea i titoli in attesa della definizione dei rapporti con l'INAIL, sulla base di quanto previsto dall'art. 3 del decreto del 23 gennaio 1996. Il valore di detti titoli, è rimasto inalterato nel corso dell'anno 2000 ed è quindi pari a 4.649,1 milioni.

Il rendimento dei titoli a reddito fisso, esclusi i titoli provenienti dell'ex SCAU, è stato di 0,422 milioni, pari al 6,7% ed attiene alle cartelle fondiarie S.A.C.F. 5%.

Ancora, si precisa che il Portafoglio San Paolo Gest, ceduto all'INPS dal soppresso SCAU, trattandosi di un fondo di investimento, non produce reddito ma un aumento del valore globale dello stesso realizzabile all'atto della vendita.

Nel corso del 2000, inoltre, le azioni hanno prodotto un reddito

complessivo di 4.798 milioni (12,5%), introito risultato chiaramente superiore a quello dell'anno 1999 (7,2%) dovuto alla vendita delle azioni B.N.L. che, negli anni passati non hanno fruttato alcun dividendo.

Il reddito delle partecipazioni è stato pari a 4.517 milioni contro i 1.320 milioni dell'anno 1999 dovuto all'aumento del dividendo riconosciuto dalla Banca d'Italia. Si rammenta che la quota di partecipazione (15 milioni) al capitale sociale della Banca d'Italia non è stata rivalutata dall'anno 1936, anno di sottoscrizione della stessa.

E' da porre infine in evidenza che il Collegio sindacale dell'Istituto, a seguito di alcune verifiche effettuate presso le sedi periferiche, ha rilevato che in materia di beni mobili non viene attentamente e regolarmente seguita la prevista procedura di inventariazione, benchè il DPR n. 696/1979, nonché il vigente Regolamento di contabilità e per l'esecuzione delle opere, delle forniture e dei servizi dell'INPS ed, infine, il Regolamento sugli inventari dell'Istituto, abbiano disciplinato modalità e criteri di stima e di inventariazione.

Alla luce di quanto sopra la Corte sollecita l'Istituto a voler provvedere nel più breve tempo possibile ad ovviare a tali inadempienze.

7 - I RISULTATI DELLE SINGOLE GESTIONI

Nella seguente tabella vengono rappresentati, in sintesi, i risultati economico-patrimoniali delle diverse gestioni e fondi amministrati dall'INPS relativi agli esercizi 1998, 1999 e 2000.

In particolare:

- il comparto dei lavoratori dipendenti evidenzia nel 2000 una situazione positiva di esercizio di 926 miliardi (- 1.790 miliardi nel 1999), presentando quindi una inversione positiva di tendenza; tale situazione è il risultato della somma algebrica tra un avanzo di esercizio di 10.025 miliardi della gestione prestazioni temporanee ai lavoratori dipendenti e un deficit di esercizio di 9.099 miliardi del Fondo pensioni lavoratori dipendenti;

- l'area dei lavoratori autonomi evidenzia lo squilibrio gestionale della gestione dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni che alla fine del 2000 presenta un disavanzo di esercizio di 5.505 miliardi, con un peggioramento di 1.493 miliardi rispetto al 1999;

- la gestione speciale di previdenza per i dipendenti da imprese esercenti miniere, cave e torbiere presenta un deficit di esercizio di 44 miliardi.

A tal riguardo la Corte, condivide quanto rappresentato anche dal Collegio Sindacale nella sua relazione al consuntivo 2000 circa l'esigenza di pervenire alla tempestiva individuazione di proposte finalizzate a garantire per tutte le predette gestioni una stabile situazione di riequilibrio in coerenza con quanto stabilito

dall'art.41 della legge n.88/1989 e ulteriormente ribadito dall'art. 59, comma 17 della legge n. 449/1997.

Elemento non secondario per il raggiungimento degli equilibri gestionali appare l'eliminazione dei privilegi di cui alcune categorie ancora oggi beneficiano (come ad esempio nel comparto dei trasporti, degli elettrici, dei telefonici, del volo ecc) e, non da ultimo, la fissazione di un'aliquota complessiva di prelievo uguale per ciascuna categoria di lavoratore.

Solo in tal senso può pervenirsi a quell'armonizzazione dei trattamenti pensionistici più volte richiamata da numerose disposizioni di legge e, nel contempo, al contenimento degli eventuali squilibri strutturali.

Infine, è appena il caso di osservare che l'attuale sistema finanziario delle gestioni è basato sul noto "sistema a ripartizione", salvo rare eccezioni, e cioè su di un sistema che, come è stato più volte evidenziato, essendo basato sul rapporto tra lavoratori attivi e pensionati, non sempre appare in grado di fornire le necessarie garanzie per un sicuro equilibrio finanziario.

ANDAMENTO ECONOMICO-PATRIMONIALE DELLE GESTIONI AMMINISTRATE
in miliardi di lire

GESTIONI E FONDI	RENDICONTO 1998				RENDICONTO 1999				RENDICONTO 2000			
	Situazione patrimoniale all'1.1.1998	Risultato economico di esercizio	Avanzo spedizionieri doganali	Situazione patrimoniale al 31.12.1998	Risultato economico di esercizio	Oneri pregressi a carico GIAS	Trasformaz. anticipazioni tesoreria	Situazione patrimoniale al 31.12.1999	Risultato economico di esercizio	Netto patrimoniale Elettr/Telef.	Netto patrimoniale FFSS	Situazione patrimoniale al 31.12.2000
Gestioni pensionistiche A.G.O.												
* FONDO PENSIONI LAVORATORI DIPENDENTI	-175.416,5	-13.182,9		-188.599,4	-10.881,6			-199.480,9	-9.099,2	-3.389,7		-211.969,8
* GESTIONE ENTI PUBBLICI CREDITIZI	3.307,8	568,1		3.875,9	392,9			4.268,8	539,1			4.807,9
* GESTIONE COLTIVATORI DIRETTI, MEZZADRI E COLONI	-94.825,1	-3.802,3		-98.627,4	-4.012,1	60.895,2		-41.744,3	-5.505,1			-47.249,4
* GESTIONE ARTIGIANI	8.639,4	-1.183,1		7.456,3	221,0			7.677,3	-2.147,1			5.530,2
* GESTIONE COMMERCIANTI	15.212,6	911,1		16.123,8	1.500,9			17.624,7	246,1			17.870,8
* GESTIONE PARASUBORDINATI	3.989,8	3.376,1		7.365,9	3.931,6			11.297,6	4.642,6			15.940,1
Gestioni pensionistiche sostitutive A.G.O.												
* FONDO DAZIERI	0,0	0,0		0,0	0,0			0,0	0,0			0,0
* FONDO TELEFONICI	3.805,2	1.210,0		5.015,3	809,9			5.825,2		-5.825,2		0,0
* FONDO ELETTRICI	-5.533,7	-1.760,2		-7.294,0	-1.921,0			-9.214,9		9.214,9		0,0
* FONDO VOLO	324,8	13,8		338,6	-108,8			229,8	51,4			281,2
* FONDO SPEDIZIONIERI DOGANALI	0,0	0,0	25,9	25,9	0,0			25,9	0,0			25,9
* FONDO FERROVIE STATO SpA									0,0		1,2	1,2
Gestioni pensionistiche integrative A.G.O.												
* GESTIONE MINATORI	-366,7	-40,4		-407,0	-38,8			-445,9	-44,4			-490,3
* FONDO GAS	131,1	18,3		149,3	13,1			162,4	12,0			174,4
* FONDO ESATTORIALI	1.838,1	81,7		1.919,8	95,7			2.015,5	72,0			2.087,5
* GESTIONE TRATTAMENTI ENTI DISCIOLTI	0,0	0,0		0,0	0,0			0,0	0,0			0,0
* FONDO PERSONALE PORTI GENOVA E TRIESTE	0,0	0,0		0,0	0,0			0,0	0,0			0,0
Gestioni pensionistiche minori												
* FONDO PREVIDENZA ISCRIZIONI COLLETTIVE	5,7	0,3		6,0	0,2			6,2	0,1			6,3
* FONDO PREVIDENZA PERSONE CHE SVOLGONO LAVORI DI CURA NON RETRIBUITI	0,0	0,0		0,0	0,0			0,0	0,0			0,0
* FONDO CLERO	-2.633,7	-218,0		-2.851,7	-246,0			-3.097,7	1.188,7			-1.909,0
* ASSICURAZIONE FACOLTATIVA INVALIDITA' E VECCHIAIA	-34,9	-1,0		-35,9	-2,6			-38,5	-3,7			-42,2
* FONDO EROGAZIONE TRATTAMENTI PREVIDENZIALI VARI	-120,4	-10,7		-131,1	-9,7			-140,7	-11,1			-151,8
da riportare	-241.676,4	-14.019,1	25,9	-255.669,7	-10.255,0	60.895,2	0,0	-205.029,5	-10.058,6	0,0	1,2	-215.086,9

ANDAMENTO ECONOMICO-PATRIMONIALE DELLE GESTIONI AMMINISTRATE
In miliardi di lire

GESTIONI E FONDI	RENDICONTO 1998				RENDICONTO 1999				RENDICONTO 2000			
	Situazione patrimoniale all'1.1.1998	Risultato economico di esercizio	Avanzo spedizionieri doganali	Situazione patrimoniale al 31.12.1998	Risultato economico di esercizio	Oneri pregressi a carico GIAS	Trasformaz. anticipazioni tesoreria	Situazione patrimoniale al 31.12.1999	Risultato economico di esercizio	Netto patrimoniale Elettrotelef.	Netto patrimoniale FFSS	Situazione patrimoniale al 31.12.2000
riporto	-241.676,4	-14.019,1	25,9	-255.669,7	-10.255,0	60.895,2	0,0	-205.029,5	-10.058,6	0,0	1,2	-215.086,9
Gestioni trattamenti economici temporanei												
* GESTIONE PRESTAZIONI TEMPORANEE LAVORATORI	210.201,8	8.326,0		218.527,9	9.091,8			227.619,6	10.025,4			237.645,0
* GESTIONE TRATTAM. DISOCCUPAZIONE FRONTALIERI	186,2	73,0		259,3	-0,4			258,8	181,7			440,5
* FONDO SOLIDARIETA' SOSTEGNO REDDITO PERSONALE IMPRESE CREDITO COOPERATIVO									0,0			0,0
* FONDO SOLIDARIETA' SOSTEGNO REDDITO PERSONALE IMPRESE CREDITO									0,7			0,7
* FONDO SOLIDARIETA' PERSONALE GIA' DIPENDENTE IMPRESE DI ASSICURAZIONI POSTE IN LIQUIDAZIONE COATTA AMMINISTRATIVA									0,0			0,0
COMPLESSO GESTIONI PREVIDENZIALI	-31.288,4	-5.620,1	25,9	-36.882,5	-1.163,7	60.895,2	0,0	22.848,9	149,2	0,0	1,2	22.999,3
Gestioni interventi a carico dello Stato												
* GESTIONE INTERVENTI ASSISTENZIALI E SOSTEGNO	-68.313,2	0,0		-68.313,2	0,0	-92.507,9	160.821,1	0,0	0,0			0,0
* GESTIONE EROGAZIONI PRESTAZIONI INVALIDI CIVILI	0,0	0,0		0,0	0,0			0,0	0,0			0,0
Gestioni per le attività per conto terzi												
* Riscossione CONTRIBUTI S.S.N. - STATO	0,0	0,0		0,0	0,0			0,0	0,0			0,0
* Riscossione CONTRBUTI MALATTIA FINO 31.12.79	0,0	0,0		0,0	0,0			0,0	0,0			0,0
* Riscossione CONTRIBUTI S.S.N. REGIONI	0,0	0,0		0,0	0,0			0,0	0,0			0,0
* Riscossione CONTRIBUTI EX GESCAL	0,0	0,0		0,0	0,0			0,0	0,0			0,0
* Riscossione CONTRIBUTI EX ENAOLI	0,0	0,0		0,0	0,0			0,0	0,0			0,0
* Riscossione CONTRIBUTI ASILI NIDO	0,0	0,0		0,0	0,0			0,0	0,0			0,0
* Riscossione CONTRIBUTI FONDO ROTAZIONE	0,0	0,0		0,0	0,0			0,0	0,0			0,0
Altre gestioni												
* REGOLAZIONE RAPPORTI DEBITORI VERSO STATO	0,0	0,0		0,0	0,0			0,0	0,0			0,0
* GESTIONE PROVVISORIA EX S.C.A.U.	49,3	2,2		51,5	2,0			53,5	2,7			56,2
Complesso I.N.P.S.	-99.552,3	-5.617,8	25,9	-105.144,2	-1.161,7	-31.612,7	160.821,1	22.902,5	151,9	0,0	1,2	23.055,6